



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

STRUTTURA TERRITORIALE DI FORMAZIONE DECENTRATA DEL DISTRETTO DI MILANO
Renato Amoroso, Giuseppe Buffone, Giuseppe Cernuto, Filippo D'Aquino, Fabrizio D'Arcangelo, Francesca Fieconi, Maria Grazia Fiori,
Federico Vincenzo Amedeo Rolfi, Adriano Scudieri

23 APRILE 2015 - ORE 15.00

Palazzo di Giustizia di Milano - Aula Magna "Emilio Alessandrini e Guido Galli"

TRA SINTESI NECESSARIA E COMPLETEZZA SUFFICIENTE

Lo stile di redazione degli atti giudiziari

D15166

Responsabile dell'incontro: Dott. Federico Rolfi
Coordinamento lavori: Dott. Piero Martello
Presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Milano

Relatori:

Dott. Alessandro AMADORI Esperto di comunicazione Direttore di *Coesis Research*
Dott.ssa Chiara COLOSIMO Giudice del Tribunale del Lavoro di Milano
Avv. Bruno COSSU Comitato scientifico nazionale AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani
Dott. Filippo CURCURUTO Presidente della Corte d'Appello sez. Lavoro di Roma
Dott. Vincenzo DI CERBO Consigliere della Corte di Cassazione sez. Lavoro
Direttore del CED della Cassazione

Programma dei Lavori

Ore 14:30 Registrazione partecipanti

Ore 15:00 Presentazione

Saluto del Presidente f.f. del Tribunale di Milano

Dott. Roberto BICHI

Saluto del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano

Avv. Remo DANOVI

Ore 15:15 *Dott. Piero MARTELLO*

Introduzione ai lavori

Ore 15:30 *Dott. Vincenzo DI CERBO*

Il difficile equilibrio tra autosufficienza, completezza, concisione

Dott. Alessandro AMADORI

**Le buone regole della comunicazione.
Come valorizzare i propri argomenti**

Avv. Bruno COSSU

Gli strumenti informatici: ausilio virtuoso e tentazione dannosa

Dott. Filippo CURCURUTO

Quando il lettore è il Giudice: i vantaggi della sintesi, i rischi della prolissità

Dott.ssa Chiara COLOSIMO

Fare contento il cliente o convincere il Giudice? Il peso della carta e il peso degli argomenti

Ore 17:30 Dibattito

Ore 18:00 Chiusura lavori

Presentazione dell'incontro

I problemi legati a una adeguata redazione degli atti giudiziari hanno ricevuto frequente attenzione dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione e hanno anche formato oggetto di raccomandazioni ufficiali del Primo Presidente al Consiglio Nazionale Forense. Nello stesso senso, si pongono le prescrizioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che fissa il limite di 20 pagine; così come quelle del Consiglio di Stato, che suggerisce, per i ricorsi e le memorie, il limite di 20-25 pagine. La novella del Codice del processo amministrativo, inoltre, prevede che il rispetto della sinteticità degli atti venga valutato ai fini delle spese del giudizio.

Gli atti dei soggetti del processo, Avvocati e Magistrati, devono soddisfare i requisiti di completezza, sintesi e incisività; e di agevole comprensione da parte dei destinatari primi (avvocati magistrati) e, auspicabilmente, anche dei destinatari finali, le parti sostanziali.

Frequentemente i profili di concisione e di chiarezza vengono sacrificati con la stesura di atti prolissi, ridondanti, inutilmente (talvolta: dannosamente) verbosi, nei quali si confonde il peso delle carte con il peso e la forza degli argomenti.

A tali effetti conduce, spesso, una malintesa concezione dell'autosufficienza e della completezza, che porta ad appesantire gli atti con argomenti e riferimenti estranei e, comunque, non funzionali rispetto alle effettive esigenze espositive.

Un incentivo, o istigazione, a tali prassi deteriori viene fornito dagli strumenti informatici che - con l'agevole e poco faticoso ricorso al "copia-incolla"- consentono di elaborare atti di estensione e di "peso" spesso sproporzionati rispetto alle questioni di causa, ma con l'effetto di distogliere l'attenzione dalle questioni rilevanti ai fini del decidere e di appesantire lo svolgimento del processo, allungandone la (ragionevole) durata.

Tutto ciò si pone in contrasto con le norme processuali che prescrivono la concisione; ma, soprattutto, si pone in conflitto con l'interesse dell'estensore a essere compreso dal lettore, rendendo a questi difficile la percezione e la comprensione degli argomenti davvero significativi.

Si pone, quindi, il problema del rispetto non solo delle norme processuali, ma anche delle generali regole della comunicazione, fondate sulla brevità e sulla incisività del messaggio.

La brevità degli atti di causa specie di quelli difensivi, non solo è obbligatoria, ma è utile e conveniente, perché di essi facilita la comprensione e, quindi, ne agevola l'accoglimento.

Non va dimenticata, poi, l'esigenza del Giudice di risultare convincente in sede di appello; così come la necessità dell'Avvocato di conciliare le richieste del cliente (spesso di natura emotiva) con la tecnica giuridica e con l'imperativo di risultare convincente per il giudice.

Ma non si può trascurare che l'inutile sovrabbondanza di argomenti e di elementi rischia di favorire un "*fallo di confusione*" che può determinare il rigetto della domanda pur fondata.

La nuova realtà del processo, specialmente di quello telematico, richiede ad avvocati e giudici un nuovo approccio nella redazione degli atti.

Si rende, quindi, necessario un più rigoroso rispetto delle prescrizioni di legge ma, anche e soprattutto, l'individuazione di "prassi virtuose" che portino a un ragionevole equilibrio fra completezza e persuasività delle argomentazioni e concentrazione nella redazione degli atti.

Il convegno si pone, quindi, come laboratorio per la elaborazione di linee direttive condivise fra tutti i soggetti del processo, nel comune intento di rendere gli scritti di causa efficaci, efficienti, e incisivi.

Destinatari del corso

Magistrati ordinari e magistrati in tirocinio ordinario, giudici onorari, giudici di pace e stagisti.

L'incontro è aperto altresì alla partecipazione degli avvocati cultori della materia (fino al numero massimo di 150), nonché agli studenti delle scuole di specializzazione forense (questi ultimi in numero massimo di 40).

Per ragioni organizzative i magistrati che intendono partecipare all'incontro sono pregati di iscriversi on line attraverso il sito www.corteappello.milano.it , nell'home page in basso a destra alla voce Formazione Decentrata Magistrati Incontri di studio "Iscrizioni e Materiali", oppure tramite il sito www.scuolamagistratura.it/.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

L'incontro rientra tra le iniziative che permettono il conferimento dei c.d. crediti formativi da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ai sensi del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense concernente la Formazione Professionale Continua.

Sono a tal fine riservati al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano 150 posti destinati ad avvocati cultori della materia. Le iscrizioni dovranno avvenire attraverso la piattaforma FormaSfera.